

# Messaggio

numero

**6429**

data

14 dicembre 2010

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

## **Concessione di un sussidio complessivo di fr. 3'250'709.-- per il restauro di due beni culturali immobili di interesse cantonale: la chiesa cattedrale di San Lorenzo a Lugano (seconda tappa) e il complesso del Monte Verità ad Ascona (prima tappa)**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con il presente messaggio ci pregiamo sottoporvi, in base alla legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997, il disegno di decreto legislativo inteso a concedere un sussidio di fr. 3'250'709.-- quale partecipazione del Cantone al restauro della cattedrale di San Lorenzo a Lugano (seconda tappa) e del complesso del Monte Verità ad Ascona (prima tappa).

Nel dettaglio si tratta della:

- **concessione** di un **sussidio** di fr. 2'802'409.-- per la seconda tappa di restauro della chiesa cattedrale di San Lorenzo a Lugano;
- **concessione** di un **sussidio** di fr. 448'300.-- per la prima tappa di restauro del complesso del Monte Verità ad Ascona.

Il credito richiesto rientra nei limiti stabiliti dal piano finanziario degli investimenti (PFI) a favore dell'Ufficio dei beni culturali per il restauro di opere d'interesse cantonale.

### **PREMESSA**

Il credito richiesto con il presente messaggio riguarda due beni culturali di interesse, la cui importanza va ben oltre i confini cantonali.

La cattedrale di San Lorenzo è la chiesa madre della diocesi di Lugano. Monumento d'arte di origini altomedievali vanta una facciata tra le più belle del Rinascimento lombardo e testimonianze barocche di alta qualità, alle quali si affiancano importanti interventi eseguiti all'inizio del Novecento. Il complesso del Monte Verità di Ascona, nato tra Otto e Novecento, è una testimonianza storica di grande rilevanza culturale, sia come centro votato - ancora oggi - alla ricerca filosofica e scientifica, sia per la presenza di un parco e di una serie di edifici di notevole interesse e valore architettonico; tra questi l'albergo Bauhaus al Monte Verità (1926-1928), uno dei primi e più significativi esempi di architettura moderna del Canton Ticino, o la casa Anatta (1904), preziosa testimonianza in stile Liberty.

Le opere previste risultano indispensabili per la salvaguardia dei beni in questione, che denotano seri problemi di conservazione. Per la Cattedrale si tratta di una seconda e conclusiva tappa di lavori, che fa seguito alla prima realizzata negli anni 2000-2004. Per il Monte Verità, per contro, è questa una prima tappa prioritaria che coinvolge l'albergo e, in parte, casa Anatta; è inoltre compresa l'elaborazione del progetto per la realizzazione di una futura seconda tappa di restauro, che coinvolgerà gli altri principali elementi del complesso e la cui programmazione sarà ulteriormente definita.

Oltre al sussidio cantonale i proprietari (la Curia vescovile di Lugano e, rispettivamente, la Fondazione Monte Verità di Ascona) potranno tra l'altro beneficiare di un importante aiuto da parte della Confederazione, come verrà specificato in seguito.

L'inizio dei lavori è previsto nei primi mesi del 2011; nel frattempo, come verrà precisato ulteriormente, in entrambi i casi una prima serie di interventi urgenti è già stata realizzata.

## 1. CHIESA CATTEDRALE DI SAN LORENZO A LUGANO (II TAPPA)

### 1.1 Cenni storici

Le **origini** della cattedrale di San Lorenzo, sotto tutela federale dal 1908 e iscritta nell'elenco cantonale dei monumenti storici nel 1911, sono antiche e risalgono almeno all'alto medioevo. Menzionata con il titolo di plebana nell'818 e con quello di collegiata nel 1078, è divenuta cattedrale nel 1888. Il monumento è proprietà della Curia vescovile di Lugano.

L'**edificio** attuale a tre navate, scandite da arcate a tutto sesto poggianti su pilastri a sezione rettangolare, è chiuso a ovest da un coro poligonale. Esso è il risultato di varie fasi costruttive risalenti a epoche diverse: della chiesa romanica rimangono la struttura principale della navata con i pilastri, il tronco del campanile fino all'orologio e i lacerti pittorici in controfacciata e sopra le volte della navata (XII-XIII secolo); nel corso del Quattrocento la chiesa medioevale è stata ampliata con l'aggiunta del coro, quello attuale, e l'originario soffitto ligneo romanico è stato sostituito dalle volte a crociera, ancora oggi visibili. Le cappelle laterali della navata sono state aggiunte in rottura lungo i fianchi delle navatelle a cavallo tra Cinque e Seicento.

Sull'architrave del portale principale è incisa la data 1517, la quale corrisponde all'inizio dei lavori di costruzione della **facciata**, tra le più significative del Rinascimento lombardo e probabile opera matura dell'architetto Tommaso Rodari da Maroggia (documentato a Como dal 1484 al 1526). In conci regolari di pietra di Saltrio chiara, è scandita da quattro lesene che sorreggono il cornicione mediano e la trabeazione terminale. Al centro delle tre specchiature dell'ordine inferiore si aprono altrettanti portali, mentre il settore mediano del comparto superiore è occupato da un ampio rosone inquadrato da una cornice in pietra di Viggiù. Una ricca decorazione plastica attribuita a maestranze lombarde di probabili origini ceresiane attive tra il 1520 e il 1590 circa orna gli stipiti e gli architravi dei portali, il cornicione mediano, la cornice attorno al rosone e i comparti ai lati dei portali, occupati dalle figure ad altorilievo dei quattro *Evangelisti*, di  *Davide*  e di  *Salomone*  in marmo bianco di Carrara. All'epoca rinascimentale appartengono anche il tabernacolo lapideo rodariano (1510 circa) e il prospetto ligneo del perduto organo Antegnati (1550-1560 circa) collocati ai lati dell'area prebiteriale.

In stile barocco sono le sei **cappelle laterali**, i due piani superiori del **campanile**, modificato nel 1640 su progetto dell'architetto Costante Tencalla da Bissone (1593-1646), e la **cappella della Madonna delle Grazie**, costruita tra il 1473 e il 1494 come voto e

ringraziamento dei Luganesi per la fine della pestilenza, ma ampliata tra il 1771 e il 1774 dall'architetto Giovanni Battista Casasopra da Gentilino (1720-1772). Quest'ultima è riccamente decorata con stucchi, colonne e uno sfarzoso altare di marmo, sul quale è collocata la pala raffigurante i *Santi Lorenzo e Rocco al cospetto della Madonna*, 1632, dipinta da Giovanni Battista Carloni da Rovio (1603 ca. -1684 ca.). Alla fase tardobarocca della decorazione pittorica è strettamente legato il nome dei fratelli luganesi Giuseppe Antonio Maria (1710-1808) e Giovanni Antonio (1719 - dopo il 1811) Torricelli, ai quali spetta l'*Apoteosi di San Lorenzo* dipinta nella **cappella maggiore**, 1764, e alcune figure allegoriche, 1760 circa, sull'arco d'ingresso della cappella di San Crispino (la prima a destra entrando in chiesa). Al centro della zona presbiteriale domina l'imponente altare maggiore messo in opera entro il 1698 da Giovanni Battista Pinchetti della Val d'Intelvi (†1694) e dai suoi eredi su progetto dell'ingegnere Andrea Biffi di Milano (1685 circa) a sua volta rielaborato dagli scultori Francesco Aprile detto il Pantera di Carona e da un Silva di Morbio (1686). Le statue dei *Santi Lorenzo e Stefano*, 1705, ai lati della sovrastruttura a tempietto dell'altare sono state eseguite da Giuseppe Rusnati su disegno di Francesco Pozzi di Lugano; nel 1708 sono aggiunti anche i due angeli con simboli dorati. La mensa marmorea, sostituita nel 1890, è opera di Giovanni Andreoletti di Porto Ceresio. Gli stalli lignei del coro risalgono al 1830 circa.

Alla destra del presbiterio si apre l'**oratorio del Santissimo Sacramento** eretto nei primi anni del XVII secolo, comunque entro il 1626, quando risulta già ornato, dall'omonima confraternita.

L'aspetto attuale dell'edificio è il risultato del **restauro d'inizio Novecento (1906-1910)** voluto dal vescovo Alfredo Peri Morosini e condotto dall'architetto luganese Augusto Guidini (1853-1928) che, per la parte pittorica, ha visto la realizzazione della ricca decorazione interna di stampo eclettico eseguita ad affresco negli anni 1908-1910 in massima parte dal pittore Ernesto Rusca di Rancate (1862-1947) e, in misura minore, dal pittore luganese Antonio Barzaghi Cattaneo (1834-1922) (v. 1.2 I restauri precedenti). Nel 1910 sono stati anche collocati in controfacciata l'attuale organo della casa organaria varesina Mascioni e la cantoria.

La sistemazione del **sagrato**, delimitato verso il lago da una balaustra neoclassica in pietra di Saltrio, è invece opera dell'architetto Giocondo Albertolli (1742-1839) e risale al 1820 circa.

## 1.2 I restauri precedenti

A seguito della creazione dell'Amministrazione apostolica ticinese (1888), è emersa la necessità di adeguare l'edificio alla nuova funzione di chiesa cattedrale. Era palese anche la situazione di degrado in cui versava l'insigne monumento.

Nei primi anni del Novecento (**1902**) la chiesa è quindi stata oggetto di un primo intervento di restauro, curato dal Comune di Lugano. I lavori sono stati eseguiti sotto la supervisione del capotecnico, l'ingegnere Pietro Pogliani, e hanno interessato unicamente la facciata cinquecentesca. Questo intervento ha suscitato non poche critiche, soprattutto a causa dell'utilizzo di cemento per colmare le lacune del paramento murario.

Nel **1906** gli architetti Augusto Guidini e Otto Maraini sono stati incaricati del restauro globale dell'edificio, conclusosi nel **1910**, intervento che ancora oggi caratterizza il monumento. Il proposito dei progettisti era quello di «ridurre la Cattedrale come era in origine», volevano cioè ridarle un'unità stilistica e formale secondo uno stile prescelto,

quello romanico, conservando però, evidentemente, la facciata rinascimentale, il coro, la cappella della Madonna delle Grazie e le cappelle seicentesche in navata, tutte opere di grande valore. Il primo progetto prevedeva di conseguenza l'abbattimento di tutte le volte a crociera quattrocentesche e la riduzione a pieno centro delle arcate. A seguito delle osservazioni fatte dagli organi di vigilanza cantonale e federale, tale proposito è stato però considerevolmente ridimensionato. Guidini, dopo l'abbandono dell'impresa da parte di Maraini, ha quindi sostituito solo la volta a botte cinquecentesca della prima campata con una nuova volta a crociera e ha ridotto a tutto sesto alcuni arconi laterali della navata centrale.

Nell'ambito di questi lavori di restauro, durante i quali sono stati recuperati gli affreschi medievali e tardomedievali sui pilastri della navata e in controfacciata, la zona presbiteriale ha subito importanti modifiche: sono state infatti abbattute le cappelle seicentesche dedicate a San Carlo Borromeo e a Sant'Abbondio, situate in testa alle navatelle laterali, modificate l'estensione e la forma dell'area presbiteriale, delle gradinate e delle balaustre, realizzato un nuovo trono vescovile e costruito un balcone per i seminaristi (la «loggetta») a lato del presbiterio. Tutte le pareti interne prive di decorazione pittorica sono inoltre state scrostate fino alla pietra e ricoperte da un nuovo intonaco e in parte, come già detto, da affreschi del pittore Ernesto Rusca. Sempre a Guidini sono da ricondurre la scelta dell'arredamento della chiesa (banchi, confessionali, cantoria etc.), delle vetrate istoriate e della collocazione di alcune importanti testimonianze artistiche all'interno dell'edificio, come gli antichi fonti battesimali (1430 e fine XVI secolo), del tabernacolo rodariano (1510 circa) e del frontale dell'antico organo Antegnati (1550-1560 circa).

Per risanare l'edificio dall'umidità è infine stata creata un'intercapedine e una soletta in cemento armato sotto il pavimento in lastre di marmo, che è stato completamente smontato e abbassato di circa 20 cm al momento della ricomposizione all'ingresso del presbiterio, all'epoca cinto dalle balaustre; l'architetto Guidini ha quindi recuperato buona parte delle lastre del vecchio pavimento, rifilandole ad una ad una, e aggiunte di nuove.

Nel **1925** si è proceduto alla sostituzione delle lastre di Moltrasio difettose del tetto con beole del Sopraceneri, senza tuttavia riuscire a risolvere il problema delle infiltrazioni di acqua, con gravi conseguenze per gli affreschi dell'interno. In seguito il tetto è stato sistemato negli anni **1947-1949** e di nuovo nel **1959**.

La sistemazione dell'area presbiteriale attuata da Guidini è stata modificata nel **1968** a seguito del Concilio Vaticano II (1962-1965) con l'eliminazione delle balaustre marmoree e la posa di un arredo liturgico provvisorio. I due pulpiti neoromanici posti in navata, pure risalenti al restauro Guidini, erano già stati nel frattempo eliminati nel 1948.

### **1.3 Lo stato di conservazione e il progetto di restauro attuale**

Dopo la conclusione della **prima tappa** di restauro (2000-2004) curata dall'architetto Tita Carloni e che ha coinvolto le coperture e la parte alta del campanile (riordino e sistemazione), la facciata rinascimentale e la cappella barocca di Santa Maria delle Grazie (restauro), la Curia vescovile ha incaricato nel 2004 l'architetto Franco Pessina della progettazione della **seconda** e impegnativa **tappa** di restauro, che coinvolgerà tutte le rimanenti parti dell'edificio, comprese le adiacenze. La prima tappa è stata oggetto del messaggio no. 5027 dell'11 luglio 2000 e del relativo decreto legislativo del 28 marzo 2001 con il quale è stato stanziato un sussidio di fr. 1'123'000.-- su un investimento complessivo di fr. 4'225'000.--, ai quali si rimanda per eventuali complementi in merito ai lavori eseguiti e ai costi.

Nonostante i vari interventi effettuati sulla struttura, l'interno dell'edificio sacro denota tuttora all'interno gravi problemi di conservazione soprattutto in corrispondenza degli apparati decorativi, di fatto mai restaurati negli ultimi cento anni. In particolare, sulle pitture murali, sugli stucchi e sui marmi, in taluni settori specifici, si osservano vistosi fenomeni di perdita di pellicola pittorica, importanti cadute di parti in stucco e dissesti vari, tali da avere richiesto nell'autunno 2009 l'attuazione di alcune misure urgenti di pulitura ed eliminazione dei sali sulle pitture murali. Le indagini preliminari condotte da specialisti del ramo hanno inoltre messo in evidenza che i guasti citati sono prevalentemente causati da vecchie infiltrazioni d'acqua provenienti sia dal tetto (risanato nella prima tappa) sia dal terreno. Anche gli impianti tecnici non rispondono più alle attuali esigenze e norme di sicurezza. Vi è inoltre la necessità da parte della Curia di poter disporre di un presbiterio che tenga conto delle attuali norme liturgiche e che sia confacente con il ruolo di cattedrale che l'edificio ricopre nella diocesi.

Per raggiungere gli obiettivi fissati è quindi dalla fine degli anni Ottanta del secolo scorso che la Curia ha promosso i primi studi di restauro; a partire da quel momento sono infatti stati elaborati vari progetti, giungendo però solo nel giugno 2010 a una proposta globale d'intervento che ha saputo trovare il consenso generale, oltre che del proprietario, da parte della Commissione e dell'Ufficio dei beni culturali e dei periti designati dall'Ufficio federale della cultura.

Gli **obiettivi** essenziali del restauro si possono quindi riassumere in due punti: occorre in primo luogo garantire la conservazione della struttura dell'edificio e degli apparati decorativi, adeguando inoltre gli impianti tecnici alle nuove esigenze, e, nel contempo, rispondere in modo soddisfacente alle necessità liturgiche che, nella chiesa più importante della diocesi, devono essere di esempio e guida anche per gli altri edifici religiosi del Cantone. Sul lato orientale della chiesa sarà inoltre costruito un nuovo corpo di fabbrica per esposizioni e attività culturali dove troveranno posto anche alcune opere provenienti dalla chiesa come il frontale ligneo dell'antico organo Antegnati del 1550-1560, il fonte battesimale tardocinquecentesco e le vetrate d'inizio Novecento della cappella della Madonna delle Grazie, asportate nella prima tappa.

Il **criterio di restauro** di questa seconda tappa prevede il mantenimento dell'intervento Guidini, eccetto in corrispondenza dell'area presbiteriale. Saranno quindi conservati e restaurati gli affreschi del Rusca e del Barzaghi, le vetrate istoriate della ditta Jourdin di Ginevra, l'assetto attuale delle cappelle barocche (alcune delle quali rivestite di marmo e completate con dipinti), la cantoria e l'organo Mascioni, il pavimento lapideo e l'arredamento dell'epoca ancora presente (banchi e confessionali). Dal punto di vista della storia del restauro nel Canton Ticino l'intervento Guidini costituisce, infatti, un'interessante, e per molti versi unica, testimonianza d'inizio Novecento. Il progetto di restauro attuale prevede anche la riorganizzazione dell'area presbiteriale, peraltro in parte già modificata nel 1968 (eliminazione delle balaustre) e attualmente liturgicamente inadatta alla funzione di cattedrale della chiesa; sarà quindi creata una nuova piattaforma sulla quale troverà posto un arredo liturgico finalmente consono all'importanza storica e simbolica dell'edificio religioso. Per questo nuovo inserto sarà utilizzata la pietra di Saltrio chiara.

La realizzazione di questa seconda tappa è stata a sua volta suddivisa in **sei** distinte **fasi**, precedute da una **fase preliminare** di verifiche, messa a punto del progetto ed esecuzione di opere di manutenzione straordinaria sulle pitture murali. La successione delle fasi tiene conto delle esigenze del proprietario e del cantiere e, ovvimante, dello stato di conservazione del monumento; qui di seguito elenchiamo i principali lavori previsti per ognuna di esse.

## **Fase 1**

In questa prima fase, la cui realizzazione è in programma per l'autunno 2010, è previsto il risanamento delle murature perimetrali esterne con la costruzione, a dipendenza della situazione, di un sistema di drenaggi (prospetti laterali) e intercapedini (zona absidale; v. fase 2) al fine di eliminare l'umidità ascendente.

## **Fase 2**

La seconda fase, la più impegnativa anche dal punto di vista finanziario, prevede il restauro e la sistemazione della zona absidale e presbiteriale, delle sagrestie (e annessi) e dell'oratorio seicentesco del Santissimo Sacramento. Saranno inoltre restaurati gli affreschi dei fratelli Torricelli nella cappella maggiore (1764), del Rusca nel presbiterio (1910), della controfacciata (XII-XVI secolo) e del sottotetto (XII secolo). Anche le cappelle di San Crispino e di San Pietro martire (aperte lungo il lato nord della navata) sono oggetto di restauro, come pure il tabernacolo marmoreo rodariano (1510 circa), il frontale ligneo dell'organo Antegnati (1550-1560), il fonte battesimale tardo cinquecentesco e gli stalli ottocenteschi.

In particolare, in questa importante fase, sarà ridefinita l'area presbiteriale dove troverà posto il nuovo arredo liturgico. Nella loggetta dei seminaristi costruita da Guidini verrà inoltre collocato il nuovo organo corale, complementare all'organo Mascioni (1910) in controfacciata, che sarà pure restaurato (v. fase 5).

Saranno inoltre rifatti gli impianti tecnici (illuminazione, sonorizzazione, riscaldamento e sanitario), sistemato l'accesso nord ai giardini (lato funicolare) e completata l'intercapedine esterna dell'abside.

## **Fase 3**

Questa fase vedrà la costruzione del nuovo corpo di fabbrica dove troveranno posto gli spazi espositivi, l'archivio deposito e dove si svolgeranno le attività culturali della Curia; esso sorgerà a sud-ovest della chiesa, addossato alle sagrestie. La nuova struttura, accessibile sia dalla cattedrale sia dall'esterno, ospiterà - tra le altre cose - il frontale dell'organo Antegnati e il fonte battesimale tardocinquecentesco.

## **Fase 4**

La fase 4 vede il restauro degli apparati decorativi (stucchi, affreschi e tele) delle navate e delle cappelle laterali poste a meridione e dedicate a San Nicola, a Santa Lucia e a Santo Stefano. In questa fase saranno risanati anche i prospetti esterni.

## **Fase 5**

Restauro dell'organo Mascioni risalente al 1910 e della coeva cantoria.

## **Fase 6**

L'impegnativo intervento si concluderà con la sistemazione dei giardini e delle aree esterne (borghetto e sagrato), compresi i vari accessi per le persone disabili. L'intero comparto ne risulterà quindi valorizzato.

Questa seconda tappa di restauro sarà quindi decisiva per raggiungere gli obiettivi fissati e valorizzazione questo importante monumento, comprese le sue adiacenze, attualmente piuttosto disordinate. Sarà anche l'opportunità per dotare la chiesa più importante della diocesi di Lugano di un'area presbiteriale confacente al suo ruolo.

#### 1.4 Dati finanziari

La spesa complessiva dei lavori della **seconda tappa** ammonta, sulla base del preventivo a disposizione datato marzo 2010 (aggiornato al maggio 2010), a **fr. 14'904'363.-** (IVA compresa); essa è suddivisa in sette fasi.

- fase preliminare	fr.	1'582'707.--
- fase 1	fr.	361'538.--
- fase 2	fr.	7'551'396.--
- fase 3	fr.	2'329'988.--
- fase 4	fr.	1'950'792.--
- fase 5	fr.	608'131.--
- fase 6	fr.	519'811.--
- <b>totale</b>	<b>fr.</b>	<b>14'904'363.--</b>

Per la **fase preliminare** (progettazione di massima e definitiva, opere di manutenzione straordinaria sugli apparati decorativi) e la **fase 1** (risanamento urgente delle murature perimetrali esterne) i dati sono i seguenti:

- spesa complessiva: fr. 1'973'295.--;
- spesa computabile: fr. 1'071'121.-- (sostanzialmente non rientrano nel computabile le voci legate agli impianti tecnici e, nella fattispecie, una parte considerevole dell'onorario dell'architetto, circa il 60%);
- sussidio cantonale: **fr. 294'600.--** (corrispondente al 27.5% della spesa computabile).

L'importo è già stato stanziato con risoluzione del Consiglio di Stato del 1° giugno 2010. Con il presente messaggio se ne chiede quindi la ratifica. Va rilevato che l'importo di spesa complessivo di fr. 1'973'295.-- non tiene conto dell'aggiornamento del preventivo del maggio 2010 e risulta quindi leggermente superiore (+ fr. 29'050.--).

Per le rimanenti **fasi (2-6)** risulta, sulla base del preventivo a disposizione datato marzo 2010 (aggiornato al maggio 2010), quanto segue:

- spesa complessiva: fr. 12'960'118.--
- spesa computabile: fr. 8'733'851.-- (sostanzialmente non entrano in linea di conto per il sussidio il nuovo arredo liturgico, il nuovo organo corale, la nuova consolle elettrica, i nuovi arredi per la sagrestia, gli impianti tecnici, parte degli impianti elettrici, parte dei nuovi spazi per le esposizioni e le attività culturali, parte delle sistemazioni esterne (riguardanti i giardini, il borghetto e il sagrato) e parte degli onorari dell'architetto e degli specialisti);
- sussidio cantonale: fr. 2'401'809.-- (corrispondente al 27.5% della cifra computabile).

Dato che è in previsione anche una ricerca archeologica in corrispondenza dell'area del sagrato (fase 6), che sarà completamente risistemata, all'importo di fr. 2'401'809.-- occorre aggiungere anche la spesa preventivata per lo scavo dall'Ufficio dei beni culturali (UBC), spesa ammontante a fr. 106'000.-- e interamente a carico dell'UBC.

Il totale del sussidio cantonale per le **fasi 2-6** ammonta quindi a: **fr. 2'507'809.--**.

Il totale complessivo dell'investimento per la Curia vescovile è quindi di **fr. 15'010'363.--** (14'904'363.-- + 106'000.--) e il sussidio cantonale, sulla base della Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997 (art. 8 e 9) e sentito il parere dell'Ufficio e della Commissione dei beni culturali, a **fr. 2'802'409.--**, corrispondente al 18.65% circa della spesa complessiva.

Nell'ambito della richiesta di aiuti finanziari la Curia ha interpellato la Città di Lugano e, d'intesa con l'Ufficio dei beni culturali, l'Ufficio federale della cultura.

La Confederazione ha stanziato un primo aiuto di fr. 260'523.-- per la fase preliminare e la fase 1 e un secondo aiuto di fr. 2'183'463.-- per le fasi 2-6. Anche la Città di Lugano ha recentemente risposto in modo positivo e concedendo un aiuto unico di fr. 1'000'000.--. Inoltre, da parte della Curia è attualmente in corso una raccolta fondi che ha già raggiunto la cifra di fr. 1'225'851.--.

Alla luce dei dati attualmente a disposizione, il piano di finanziamento si presenta come segue (IVA compresa):

- sussidio Città di Lugano	fr. 1'000'000.--	(6.65%)
- sussidio cantonale (fasi preliminare-1) (da ratificare)	fr. 294'600.--	(1.95%)
- sussidio cantonale (fasi 2-6)	fr. 2'507'809.--	(16.70%)
- sussidio federale (fasi preliminare-1)	fr. 260'523.--	(1.75%)
- sussidio federale (fasi 2-6)	fr. 2'183'463.--	(14.55%)
- Fondazione San Lorenzo	fr. 1'000'000.--	(6.65%)
- Fondazione Praxedis	fr. 250'000.--	(1.65%)
- ricavo vendita mapp. 183 RFD Balerna	fr. 3'500'000.--	(23.30%)
- mezzi propri	fr. 1'225'851.--	(8.15%)
- onere a carico del committente (prestito bancario)	fr. 2'788'117.--	(18.55%)
<b>- totale</b>	<b>fr. 15'010'363.--</b>	<b>(100.0%)</b>

## 1.5 Programma

I lavori sono previsti a partire dall'autunno 2010 (fase 1) fino alla primavera 2014 (fase 6) secondo il programma dettagliato allestito dal progettista d'intesa con la committenza; per restare il limite temporale indicato va sottolineato che diverse fasi saranno realizzate in contemporanea. Durante la chiusura dell'edificio la Curia ha previsto il trasferimento delle funzioni principali nella chiesa di Sant'Antonio mentre le messe giornaliere si svolgeranno nella cappella della Madonna della Grazie, resa accessibile attraverso un passaggio coperto provvisorio.

## 2. COMPLESSO DEL MONTE VERITÀ AD ASCONA (I TAPPA)

### 2.1 Cenni storici

Il **complesso del Monte Verità** nasce e si sviluppa a cavallo tra Otto e Novecento, quando si manifestano le condizioni che portano i primi ospiti del Monte a fondare una comunità. Gli eventi politici di allora spingono infatti alcuni anarchici quali Mikhail Bakounin ed Errico Malatesta a trovare soggiorno nel Locarnese, meta già da qualche tempo di persone alla ricerca di uno stile di vita alternativo e luogo di residenza del consigliere nazionale locarnese Alfredo Pioda (1848-1909), politico con la passione per la filosofia e l'occultismo nonché presidente della loggia teosofica di Milano.

È da Pioda che il giovane **Henri Oedenkoven** (1875-1935), figlio di un ricco industriale di Anversa, compra la collina sulla quale instaura, insieme alla compagna **Ida Hofmann** (1864-1935), sua sorella Jenny, l'amica Lotte Hattemer e i fratelli Karl e Gustav Gräser, l'idea di un monte come luogo di ricerca della Verità attraverso gli ideali di vita della «cooperativa vegetabiliana individualistica del Monte Verità».

L'idea iniziale dei fondatori consiste nella creazione di una comunità fondata su valori di vita che sfuggivano alla società di fine XIX secolo quando il progresso scientifico e tecnologico modificò la realtà sociale, politica, economica e ideologica di tutta l'Europa.

Stabilitisi dunque nel 1900 sul monte, i fondatori vivono in modo rigorosamente coerente la loro riforma di vita fino al 1904, quattro anni in cui la creatività anche pratica dei suoi abitanti si esprime soprattutto nella costruzione delle capanne aria-luce, come casa Andrea (demolita), casa Selma e casa dei Russi.

Negli anni successivi il complesso si sviluppa ulteriormente con la costruzione della casa Centrale (1904; demolita nel 1935), della casa Anatta (1904) e dell'albergo Semiramis (1909).

Agli inizi del 1926 il barone tedesco **Eduard von der Heydt** (1882-1964) acquista il complesso dal belga William Werner, dopo che la pittrice Marianne Werefkin lo aveva accompagnato a conoscere il luogo. Nei mesi successivi con altri acquisti di terreni adiacenti da proprietari belgi e tedeschi e da una famiglia di Ascona, von der Heydt amplia e completa la proprietà fondiaria. A quel momento gli edifici esistenti sulla collina versano in uno stato di grave degrado.

L'arrivo del barone al Monte Verità segna l'inizio di un periodo fertile sotto ogni aspetto: la personalità colta e cosmopolita di questo ex banchiere e grande collezionista d'arte e conoscitore della cultura e delle filosofie orientali, fa confluire sul monte le espressioni culturali, sociali, politiche ed economiche che hanno dato lustro a tutta la regione e di cui si è saputo in parte a tutt'oggi mantenere testimonianza. Aperte le porte di quella che era la sua casa e il suo monte, vi entrano personalità e idee, umanità e filosofia da ogni dove mentre la personalità del barone si esprime nella ricchezza di una collezione d'arte orientale fra le più importanti al mondo e nella divulgazione e promozione dell'arte cinese e indiana in particolare.

Il barone avvia una serie di costruzioni, trasformazioni e ampliamenti degli edifici esistenti, in particolare nel 1926 mette in opera: la costruzione dell'edificio con le autorimesse all'entrata del complesso, l'ampliamento dell'albergo Semiramis e nel 1928 l'ampliamento della casa Centrale; nel 1929 trasforma e amplia la casa Anatta per farne la sua dimora. Nello stesso anno è aggiunta una nuova ala al complesso delle autorimesse.

Presumibilmente nel 1927 il barone incarica l'architetto **Emil Fahrenkamp** (1885-1966) di Düsseldorf del progetto per un nuovo albergo collegato alla casa Centrale che entra in funzione nel 1930 e che accoglie, in particolare durante la seconda guerra mondiale, numerosi intellettuali e artisti del tempo, come Carl Gustav Jung, a Karoly Kerényi, Erich Maria Remarque, Hermann Hesse, Filippo Franzoni, Marianne Werefkin e Alexej Jawlensky.

Pochi anni dopo la costruzione dell'albergo, il barone fa allestire da diversi progettisti di fama numerose proposte di ampliamento, documentate dai piani esecutivi in possesso dell'Archivio di Stato del Cantone Ticino. Al volume principale dell'albergo sono quindi aggiunti un corpo di fabbrica sul retro di cui esiste un progetto dell'architetto bernese Arnold Itten (1900-1953) con una struttura in carpenteria metallica contenente dei depositi per bauli su ogni piano, realizzato però in muratura e con delle camere con relativo servizio. Altro importante intervento è la copertura delle terrazze delle camere al secondo piano che modifica il carattere della facciata dell'albergo.

Nel 1935 si realizza il progetto dell'architetto Hermann Schneider (1887-1950) di Zurigo dell'atelier CUBUS consistente nella realizzazione del «Waggon-Speisesaal» e della «locanda ticinese» con il relativo portico e le modifiche al corpo di raccordo con l'albergo.

Contemporaneamente all'attività edificatoria von der Heydt provvede alla sistemazione del parco, pavimentando con dadi la strada principale di accesso al complesso e completando la messa a dimora di numerose essenze.

Nel 1956, il barone dona allo Stato del Cantone Ticino la proprietà del Monte Verità e una serie di opere grafiche, pittoriche e scultoree che costituiscono la collezione attualmente

presente al Monte Verità. Secondo le volontà testamentarie del barone, il Cantone Ticino è tenuto a farne un centro culturale ricco di manifestazioni internazionali. Nel 1989 è quindi istituita una Fondazione - composta da Cantone, Comune di Ascona e politecnici federali di Zurigo e Losanna - impegnata nell'organizzazione di seminari e congressi a livello internazionale. In tale ambito l'ETH di Zurigo garantisce, per contratto, l'occupazione del centro per 15-20 settimane l'anno.

## **2.2 Gli interventi a partire dagli anni Settanta del Novecento**

Nel 1966 l'architetto Alberto Camenzind progetta un nuovo grande albergo con annessa sala per congressi e studi radio, che prevede la demolizione di buona parte degli edifici esistenti. Caduta tale ipotesi, all'inizio degli anni Settanta e Novanta, su progetto dell'architetto Livio Vacchini, i due alberghi, Bauhaus e Semiramis, sono ristrutturati e ampliati. In particolare, è demolita la «locanda ticinese» per costruire una sala da pranzo e una sala congressuale ipogea, ricavata dallo spazio di quello che era lo zoccolo della casa Centrale, sotto la nuova sala da pranzo. Anche il colore esterno del corpo principale dell'albergo è stato modificato ed è passato dal rosa originario al bianco.

Sempre agli inizi degli anni Settanta sono demoliti alcuni importanti edifici appartenenti al primo momento, come la casa del tè prospiciente l'albergo principale, la casa Andrea, e altre capanne aria-luce distribuite nel parco.

Nel 1978, ad Ascona e sulle Isole di Brissago, Harald Szeemann allestisce un'esposizione sulla storia del Monte Verità denominata *Le mammelle della verità*. La mostra ha coinvolto pure il parco completando in tal modo la destinazione voluta dal lascito del barone. La rassegna ha fatto tappa anche a Zurigo, Berlino, Monaco e Vienna per poi confluire definitivamente in casa Anatta nel 1981, diventando permanente.

Nel 1987 è poi costruito, sul sedime dei bagni, un padiglione di legno per ospitare l'opera pittorica *Il chiaro mondo dei beati* realizzata, tra il 1919 e il 1926, da Elisar von Kupffer (1872-1942) per l'Elisarion di Minusio.

Nonostante le innumerevoli demolizioni e trasformazioni intervenute nel corso dei decenni, il Monte Verità conserva ancora oggi una serie importante di edifici originali inseriti nel parco, parte integrante e protagonista degli avvenimenti del complesso.

## **2.3 La situazione attuale e il progetto di restauro**

In questo ambito il Dipartimento del territorio, su segnalazione dell'Ufficio e della Commissione dei beni culturali ha deciso, d'intesa con la Fondazione Monte Verità (proprietaria del complesso), di inserire nell'elenco dei beni cantonali gli elementi ritenuti più significativi e meritevoli di tutela e più precisamente: il parco, l'albergo Bauhaus (parte originale), la casa Anatta, la casa Selma, la casa dei Russi e il Museo Elisarion (v. rapporto sull'esame preliminare del PR di Ascona).

Della necessità di un intervento di risanamento e di restauro del complesso si discute da alcuni anni. Malgrado i lavori di manutenzione ordinaria compiuti non è stato più possibile far fronte alla vetustà e al precario stato di conservazione del parco e di diversi manufatti senza la messa in opera di un restauro generale. In particolare sono emerse gravi carenze in corrispondenza dell'albergo, (struttura, impianti tecnici, arredo), di casa Anatta (struttura, impianti tecnici, allestimento museale), di vari edifici secondari e delle tele raffiguranti *Il chiaro mondo dei beati*.

Tenuto conto delle caratteristiche del complesso si è convenuto che il progetto di restauro deve essere unitario e coinvolgere tutte le componenti, compreso il parco. L'obiettivo è garantire la conservazione degli elementi essenziali rispettandone le caratteristiche originali e di valorizzare nel contempo il Monte Verità nel suo insieme compresa

l'esposizione di Szeemann in casa Anatta che verrà riproposta. Alla fine dei lavori anche l'esposizione del ciclo pittorico *Il chiaro mondo dei beati* sarà opportunamente valorizzata attraverso una serie d'interventi sull'edificio che la ospita e sulla stessa opera d'arte. Per raggiungere lo scopo fissato l'intervento di restauro è previsto in due tappe principali programmate, tenendo conto degli aspetti finanziari da un lato e delle priorità d'intervento dall'altro, come segue:

#### **a. Prima tappa**

La **prima tappa**, oggetto del presente messaggio, è suddivisa in cinque fasi e comprende una serie di lavori urgenti all'albergo Bauhaus e a casa Anatta e l'elaborazione del progetto di restauro per tutti gli elementi monumentali del complesso (casa Anatta, casa Selma, casa dei Russi, padiglione Elisarion e il parco).

Per ovviare alle mancanze degli impianti di sicurezza vi è stata la necessità, tra il 2008 e il 2010, di eseguire una serie di lavori urgenti all'interno dell'albergo Bauhaus (fasi 1-3). Tali lavori hanno interessato il secondo e il terzo piano dove, approfittando delle contingenze, si è pure provveduto al completo restauro delle camere e degli spazi annessi ripristinando, nel limite del possibile, le caratteristiche d'origine. L'intervento ha coinvolto tutte le componenti (pavimenti, pareti, soffitti, serramenti, servizi, impianti tecnici, arredo) nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza in particolare per quanto riguarda l'antincendio. Particolare cura è stata rivolta alla ricerca e al ripristino dei colori e dei materiali originali pur nei limiti dati dalle trasformazioni intervenute negli anni settanta e novanta del Novecento.

Per completare i lavori nell'albergo occorre ancora intervenire in corrispondenza del tetto-terrazza che richiede un risanamento completo. I lavori prevedono il rifacimento della copertura piana per assicurare l'impermeabilità e un migliore isolamento termico. Il rivestimento esterno della copertura prende a modello quello originale in lastre di cemento color rosso, tuttora prodotte dalla stessa ditta ticinese di allora.

Sono inoltre previsti la rimozione e il rifacimento di tutte le opere da lattoniere, mentre i nuovi parapetti in metallo - messi in norma - saranno zincati e patinati in nero e riprenderanno dettagli, posizione e modulo di quelli originali. È pure previsto un intervento importante sugli intonaci fortemente degradati e sulle tinteggiature dei corpi emergenti. I riferimenti cromatici e sui materiali saranno stabiliti attraverso opportune indagini. È infine prevista la posa di un impianto parafulmine.

Pure casa Anatta esige interventi urgenti poiché non risulta possibile garantire la sua protezione dall'acqua piovana senza l'adozione di misure straordinarie immediate. In questa prima tappa è quindi prevista l'installazione di una copertura provvisoria indipendente, che sarà utilizzata anche durante il futuro restauro dell'edificio, che sarà oggetto di una successiva richiesta di contributo proprio sulla scorta del progetto che si prevede ora di allestire. Nel frattempo la mostra *Le mammelle della verità* è stata smontata e depositata, in vista di un nuovo allestimento nell'ambito del progetto di riorganizzazione e rilancio culturale del Monte Verità («Monte Visione») cui partecipa il Dipartimento educazione cultura e sport (DECS).

Tutti gli interventi di questa prima tappa, sia quelli già eseguiti sia quelli previsti, sono stati approvati dall'Ufficio e dalla Commissione dei beni culturali.

#### **b. Seconda tappa**

I lavori della seconda tappa comprenderanno il restauro di casa Anatta, di casa Selma, di casa dei Russi e del padiglione Elisarion, il restauro dei prospetti esterni dell'albergo Bauhaus, il progetto museale e la sistemazione del parco. La sua programmazione, come già accennato, sarà definita in seguito.

## 2.4 Dati finanziari

La spesa complessiva dei lavori per la prima tappa, sulla base dei documenti aggiornati a gennaio 2010, ammonta a **fr. 2'884'074.--** e comprende gli importi seguenti (IVA compresa):

- <b>fase 1</b> , albergo Bauhaus (restauro secondo piano e altri interventi 2008-2010)	
secondo piano (interventi 2008)	fr. 637'004.--
secondo piano (interventi 2009)	fr. 21'018.--
altri interventi (2010)	fr. 246'175.--
- <b>fase 2</b> , albergo Bauhaus (restauro terzo piano)	
terzo piano (2009)	fr. 793'793.--
- <b>fase 3</b> , albergo Bauhaus (restauro tetto-terrazza)	
tetto-terrazza (da eseguire)	fr. 556'793.--
- <b>totale fasi 1-3</b>	<b>fr. 2'254'783.--</b>
- <b>fasi 4-5</b> , case Anatta, Selma e dei Russi, padiglione Elisarion (lavori preliminari, progettazione, copertura provvisoria, rilievo mostra)	
ricerca storica e rilievo casa Anatta	fr. 32'280.--
lavori preliminari casa Anatta	fr. 41'580.--
rilievo allestimento mostra	fr. 129'120.--
progetto di massima edifici	fr. 113'488.--
progetto definitivo edifici	fr. 48'618.--
autorizzazione	fr. 13'497.--
rilievo e progetto padiglione Elisarion	fr. 16'140.--
tetto provvisorio casa Anatta	fr. 220'580.--
imprevisti	fr. 13'988.--
- <b>totale fasi 4-5</b>	<b>fr. 629'291.--</b>
- <b>totale fasi 1-5</b>	<b>fr. 2'884'074.--</b>
- <b>importo totale computabile</b>	<b>fr. 1'992'516.--</b>

Per la definizione dell'importo computabile sono stati considerati tutti i lavori riguardanti la conservazione e la restituzione delle caratteristiche architettoniche essenziali dell'albergo (intonaci, tinteggiature, rivestimenti, parapetti, serramenti, arredamento) includendo anche una parte delle installazioni tecniche (corpi illuminanti, impianti sanitari, impianti elettrici, corpi riscaldanti) poiché elementi rilevanti nella caratterizzazione dell'architettura moderna. Sono stati riconosciuti anche quei lavori legati al miglioramento generale della sicurezza (v. normative antincendio) mentre gli onorari sono stati considerati in maniera proporzionale.

Il sussidio cantonale sul totale delle opere qui considerate ammonta a fr. 448'300.--, corrispondente al 22.5% circa dell'importo totale computabile di fr. 1'992'516.--.

Per il tramite dell'Ufficio cantonale dei beni culturali, con il quale sono stati considerati tutti i lavori, sia quelli eseguiti sia quelli ancora da eseguire, è stata inoltrata, lo scorso mese di maggio, una richiesta di sussidio alla Confederazione (Ufficio federale della cultura), per le fasi 3-5 ancora da realizzare. L'Ufficio federale della cultura ha stanziato un sussidio di fr. 257'009.--. Il Comune di Ascona, per contro, ha deciso di concentrare il proprio sostegno nella seconda tappa, per la quale ha già garantito una partecipazione di 300'000.-- da dedicare al restauro di casa Anatta.

Pertanto, tenuto conto dei mutui ipotecari e dei crediti di costruzione già accesi di cui la fondazione si è fatta carico, il piano di finanziamento previsto per questa prima tappa è il seguente (v. lettera della Fondazione Monte Verità del 27 settembre 2010):

- mutuo ipotecario	fr. 1'750'000.--	(60.68%)
- nuovo credito costruzione	fr. 168'765.--	(5.85%)
- sussidio Legge sul turismo (LTUR)	fr. 260'000.--	(9.02%)
- sussidio cantonale (Legge PBC)	fr. 448'300.--	(15.54%)
- sussidio federale (UFC)	fr. 257'009.--	(8.91%)
<b>- totale</b>	<b>fr. 2'884'074.--</b>	<b>(100%)</b>

Inoltre, la Fondazione Monte Verità, come indicato nei documenti a disposizione, dispone di un ulteriore credito di costruzione di fr. 671'235.—non utilizzato.

Questi dati finanziari sono relativi alla salvaguardia del patrimonio architettonico e storico culturale del Monte Verità. Per quanto attiene alla gestione finanziaria del Centro seminariale si prevede di procedere in maniera separata a un risanamento contabile, in modo particolare per quanto riguarda le perdite riportate sin dagli anni Novanta.

## 2.5 Programma

Il restauro, come già evidenziato, è iniziato nel 2008 con i primi lavori al secondo piano dell'albergo, che saranno portati a termine nell'autunno 2010. Salvo imprevisti i lavori di questa prima tappa saranno ripresi nella primavera 2011 e portati a termine entro l'anno.

La programmazione della seconda tappa potrà essere affrontata quando il relativo progetto sarà approvato da tutti gli organi cantonali e federali competenti e il committente sarà in grado di presentare un piano di finanziamento completo e consolidato.

## 3. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE, IL PIANO FINANZIARIO E IL PIANO DIRETTORE CANTONALE

La spesa che vi sottoponiamo, ammontante complessivamente a fr. 3'250'709.--, è conforme con quanto previsto nel PFI degli investimenti 2012-2015 (Settore 51 «Protezione del Territorio») e precisamente:

- per la ratifica del credito per il restauro della chiesa cattedrale di San Lorenzo a Lugano (seconda tappa, fase preliminare e fase 1), al settore 51 posizione 514 1, collegato al WBS 773 51 4123.
- per il restauro della chiesa cattedrale di San Lorenzo a Lugano (seconda tappa, fasi 2-6), al settore 51, posizione 514 1 e collegata all'elemento WBS 773.51 4123;
- per il restauro del complesso del Monte Verità ad Ascona (prima tappa), al settore 51, posizione 514 1 collegata al WBS 773 51 0338.

L'investimento risulta inoltre:

- coerente con le Linee direttive che indicano, tra le linee d'azione della legislatura, un intervento a tutela e valorizzazione di questi beni d'importanza cantonale;
- coerente con il Piano direttore cantonale, in particolare con gli obiettivi pianificatori (n. 1 e n. 26) adottati dal Gran Consiglio il 26 giugno 2007, e con la scheda di coordinamento P10.

Le opere non comportano oneri supplementari alla gestione corrente.

Conseguenze per il personale dell'amministrazione cantonale: nessuna.

#### **4. CONCLUSIONI**

Sulla base delle considerazioni esposte nel presente messaggio, vi invitiamo a voler accettare gli annessi disegni di decreti legislativi volti a concedere un sussidio complessivo di fr. 3'250'709.-- quale partecipazione del Cantone al restauro della cattedrale di San Lorenzo a Lugano (seconda tappa) e del complesso del Monte Verità ad Ascona (prima tappa) secondo la ripartizione indicata.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, L. Pedrazzini

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente la ratifica del credito di fr. 294'600.-- per la fase preliminare e la fase 1 e la concessione di un sussidio di fr. 2'507'809.-- per le fasi 2-6 del restauro della Cattedrale di San Lorenzo a Lugano (seconda tappa)**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 14 dicembre 2010 n. 6429 del Consiglio di Stato,

**d e c r e t a :**

### **Articolo 1**

A favore della Curia vescovile di Lugano è ratificato il credito di fr. 294'600.-- per la fase preliminare e la fase 1 ed è concesso un sussidio di fr. 2'507'809.-- per le fasi 2-6 quale contributo cantonale al restauro della Cattedrale di San Lorenzo a Lugano (seconda tappa).

### **Articolo 2**

Il sussidio di cui all'art. 1 è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Ufficio dei beni culturali.

### **Articolo 3**

I lavori andranno eseguiti sotto la vigilanza dell'Ufficio e della Commissione cantonale dei beni culturali.

### **Articolo 4**

L'aiuto sarà versato dopo:

- la conclusione dei lavori e il loro collaudo da parte dell'Ufficio e della Commissione cantonale dei beni culturali;
- la consegna all'Ufficio dei beni culturali della documentazione tecnica finale scritta, grafica e fotografica sulle opere eseguite, secondo le specifiche direttive;
- la consegna della liquidazione, delle fatture pagate e dei relativi giustificativi di pagamento;
- la presentazione del piano di finanziamento aggiornato.

A giudizio del Dipartimento del territorio potranno essere versati degli acconti sull'aiuto concesso.

### **Articolo 5**

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.